

**ALLEGATO D) al piano di localizzazione degli esercizi di somministrazione**

DESIGNAZIONE DEL DELEGATO PREPOSTO ALLA VENDITA

\_\_l\_\_ sottoscritt\_\_ \_\_\_\_\_  
nat\_\_ a \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_

- Titolare dell'omonima impresa individuale con sede in \_\_\_\_\_  
Via/P.zza \_\_\_\_\_
  
- Legale rappresentante della ditta \_\_\_\_\_  
con sede in \_\_\_\_\_  
Via/P.zza \_\_\_\_\_  
partita I.V.A. \_\_\_\_\_ iscritta al Registro Imprese della  
CCIAA di \_\_\_\_\_ al numero \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_

NOMINA

Quale preposto all'attività commerciale \_\_l\_\_ Signor \_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_ nato a \_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_ residente  
in \_\_\_\_\_ codice  
fiscale \_\_\_\_\_, in possesso dei requisiti morali e  
professionali previsti dalle vigenti disposizioni di legge.

IL TITOLARE DELEGANTE

IL DELEGATO PER ACCETTAZIONE

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

N.B.

Il delegato preposto all'attività commerciale deve compilare il quadro autocertificazione per il possesso dei requisiti morali e professionali di cui agli articoli 12 e 13 della L.R. n. 1/2007

**ALLEGARE DOCUMENTO DI IDENTITA' IN CORSO DI VALIDITA'**

DICHIARAZIONE DEL DELEGATO PREPOSTO ALLA SOMMINISTRAZIONE

QUADRO AUTOCERTIFICAZIONE

Il sottoscritto \_\_\_\_\_  
nato a \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_ residente  
in \_\_\_\_\_ codice  
fiscale \_\_\_\_\_ in qualità di Delegato preposto  
all'attività di somministrazione

D I C H I A R A

- di essere in possesso dei requisiti morali di cui all'articolo 12 della L.R. n. 1/2007 (nota 1)
- di essere in possesso dei requisiti professionali di cui all'art. 13 della L.R. n. 1/2007 per la **somministrazione di alimenti e bevande**, e nel dettaglio
- per aver frequentato con esito positivo il corso professionale per la somministrazione di alimenti e bevande presso \_\_\_\_\_ di \_\_\_\_\_ concluso il \_\_\_\_\_
  - per aver esercitato in proprio, per almeno due anni nell'ultimo quinquennio precedente l'avvio dell'attività, l'attività di somministrazione alimenti e bevande nel periodo dal \_\_\_\_\_ al \_\_\_\_\_ Iscrizione REA n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_ CCIAA di \_\_\_\_\_
  - per aver o avere prestato la propria opera, per almeno due anni nell'ultimo quinquennio precedente l'avvio dell'attività, presso :
    - l'impresa \_\_\_\_\_ di \_\_\_\_\_ dal \_\_\_\_\_ al \_\_\_\_\_
    - l'impresa \_\_\_\_\_ di \_\_\_\_\_ dal \_\_\_\_\_ al \_\_\_\_\_in qualità di dipendente qualificato addetto alla somministrazione o all'amministrazione, o in qualità di socio lavoratore di cooperativa o, se trattasi di coniuge, parente o affine, entro il terzo grado dell'imprenditore, in qualità di coadiutore familiare, comprovata dall'iscrizione all'Istituto nazionale per la previdenza sociale (INPS);
  - per essere stato iscritto al REC di cui alla legge 11 giugno 1971, n. 426
- Che non sussistono nei propri confronti " cause di decadenza o di sospensione di cui all'articolo 19 della legge 31/05/1965, n. 575 (antimafia)

data

Firma

ALLEGARE DOCUMENTO DI IDENTITA' IN CORSO DI VALIDITA'

## NOTA 1

### Articolo 12

#### (Requisiti morali)

- 1) Non possono esercitare l'attività commerciale di cui all'articolo 1:
  - coloro che sono stati dichiarati falliti, salvo che abbiano ottenuto la riabilitazione;
  - coloro che sono stati dichiarati delinquenti abituali, professionali o per tendenza, salvo che abbiano ottenuto la riabilitazione;
  - coloro che hanno riportato, con sentenza passata in giudicato, una condanna a pena detentiva non inferiore a tre anni per delitto non colposo;
  - coloro che hanno riportato, con sentenza passata in giudicato, una condanna a pena detentiva o pecuniaria per uno dei delitti di cui al libro II, titolo VIII, capo II del codice penale, ovvero per ricettazione, riciclaggio, insolvenza fraudolenta, bancarotta fraudolenta, usura, rapina, delitti contro la persona commessi con violenza, estorsione;
  - coloro che hanno riportato, con sentenza passata in giudicato, una condanna per reati contro l'igiene e la sanità pubblica, compresi i delitti di cui al libro II, titolo VI, capo II del codice penale;
  - coloro che hanno riportato, con sentenza passata in giudicato, due o più condanne, nel quinquennio precedente all'inizio dell'esercizio dell'attività, per delitti di frode nella preparazione o nel commercio degli alimenti, previsti da leggi speciali;
  - coloro che sono sottoposti ad una delle misure di prevenzione di cui alla legge 27 dicembre 1956, n. 1423 (Misure di prevenzione nei confronti delle persone pericolose per la sicurezza e per la pubblica moralità) da ultimo modificata dal decreto-legge 27 luglio 2005, n.144, convertito, con modificazioni, dalla legge 31 luglio 2005, n.155 o nei cui confronti è stata applicata una delle misure previste dalla legge 31 maggio 1965, n. 575 (Disposizioni contro la mafia) da ultimo modificata dal d.l.144/2005, convertito dalla l. 155/2005 ovvero sono sottoposti a misure di sicurezza.
- 2) Non possono esercitare l'attività di somministrazione di alimenti e bevande coloro che si trovano nelle condizioni di cui al comma 1 o hanno riportato, con sentenza passata in giudicato, una condanna per reati contro la moralità pubblica e il buon costume, per delitti commessi in stato di ubriachezza o in stato di intossicazione da stupefacenti, per reati concernenti la prevenzione dell'alcolismo, le sostanze stupefacenti o psicotrope, il gioco d'azzardo, le scommesse clandestine, per infrazioni alle norme sui giochi.
- 3) Non possono esercitare l'attività di distribuzione di carburanti coloro che si trovano nelle condizioni di cui al comma 1 o hanno riportato, con sentenza passata in giudicato, una condanna per il delitto previsto dall'articolo 472 del codice penale.
- 4) Il divieto di esercizio dell'attività, ai sensi del comma 1, lettere c), d), e), f), nonché dei commi 2 e 3 del presente articolo permane per la durata di tre anni a decorrere dal giorno in cui la pena è stata scontata. Qualora la pena si sia estinta in altro modo, il termine di tre anni decorre dal giorno del passaggio in giudicato della sentenza.
- 5) Qualora sia stata concessa la sospensione condizionale della pena, non si applica il divieto di esercizio dell'attività.
- 6) In caso di società, associazioni o organismi collettivi, i requisiti di cui ai commi 1, 2 e 3 devono essere posseduti dal legale rappresentante, da altra persona preposta all'attività commerciale e da tutti i soggetti individuati dall'articolo 2, comma 3, del decreto del Presidente della Repubblica 3 giugno 1998, n. 252 (Regolamento recante norme per la semplificazione dei procedimenti relativi al rilascio delle comunicazioni e delle informazioni antimafia).